



ISTITUTO COMPRENSIVO N. 8 - MODENA
Viale Reiter, 81 - 41121 MODENA - Tel. 059.222373
Sito web: www.ic8modena.edu.it - C.F.: 94186010362
e-mail: moic845006@istruzione.it - moic845006@pec.istruzione.it



Ai docenti Neo-assunti

Ai docenti Tutor

Sito web

Vademecum Neoassunti a.s. 2023/24

Riferimenti normativi

D.Lvo 16/4/1994 n. 297 (in particolare artt. 436, 437, 438, 439 e 440, applicabili in tutto o in parte all'anno scolastico di prova e di formazione del personale docente);

- la Legge n. 107 del 13.07.2015;
- DM 850 del 27.10.2015;
- Nota MIUR n° 36167 del 5/11/2015;
- DM n. 226 del 16/09/2022;
- Circolare prot. n. 65741 del 7 novembre 2023;

Articolazione percorso

Sulla base di quanto previsto dal DM 226 del 16 agosto 2022, il percorso formativo che svolgeranno i docenti in anno di formazione e prova, ha una durata complessiva di 50 ore ed è articolato in 4 fasi:

- a. incontri propedeutici e di restituzione finale; (6 ore)
- b. laboratori formativi; (12 ore)
- c. peer to peer e osservazione in classe; (12 ore)
- d. formazione on line. (20 ore)

a) Incontri propedeutici e di restituzione finale (6 ore)

Gli incontri potranno essere organizzati su diversa scala territoriale, secondo la programmazione stabilita dagli Uffici Scolastici Regionali o dagli Uffici territoriali, d'intesa con le Scuole polo. Il tempo da dedicare agli incontri è pari a 6 ore complessive massime. È opportuno che gli incontri iniziali di carattere informativo e di stimolo culturale per i docenti neoassunti siano calendarizzati in ogni ambito territoriale, anche prevedendo incontri

specifici per gruppi differenziati. In tali contesti saranno fornite indicazioni sulle diverse fasi del percorso di formazione e saranno illustrati i materiali di supporto per la successiva gestione delle attività. Le informazioni dovranno aiutare i docenti ad inserirsi pienamente nelle dinamiche della vita professionale anche con indicazioni di carattere operativo e funzionale. Per quanto riguarda gli incontri di restituzione finale, si suggerisce di organizzare riunioni di carattere professionale privilegiando il coinvolgimento, e la testimonianza, dei diretti protagonisti degli eventi formativi (ad es. docenti partecipanti al visiting o a laboratori particolarmente motivanti, tutor, dirigenti scolastici), nonché l'eventuale partecipazione di esperti per lo sviluppo professionale. Potranno comunque essere adottate formule organizzative flessibili, in presenza, al fine di evitare generiche e improduttive assemblee plenarie.

b) Il patto per lo sviluppo professionale e i laboratori formativi

Il DM 226/2022, all'art.5, comma 3, testualmente recita: *“Il Dirigente scolastico e il docente in periodo di prova, sulla base del bilancio delle competenze sentito il docente tutor e tenuto conto dei bisogni dell'istituzione scolastica, stabiliscono, con un apposito patto per lo sviluppo professionale, gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, pedagogica, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative di cui all'articolo 6 e la partecipazione ad attività formative attivate dall'istituzione scolastica o da reti di scuole”*. Al comma 4 dello stesso articolo: *“Al termine del percorso di formazione e del periodo annuale di prova in servizio, il docente in periodo di prova, con la supervisione del docente tutor, traccia un nuovo bilancio di competenze per registrare i progressi di professionalità, l'impatto delle azioni formative realizzate, gli sviluppi ulteriori da ipotizzare”*.

Si evince, dunque, la stretta connessione che intercorre fra il Patto professionale, enunciazione teorica del percorso da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi finali, e i laboratori formativi, espressione concreta dell'azione formativa. Entrambi concorrono alla realizzazione del percorso di formazione in servizio, che parte da un'analisi critica attenta delle competenze possedute per giungere al concreto risultato di registrazione dei progressi di professionalità nel nuovo bilancio di competenze raggiunte. Si sottolinea l'importanza della personalizzazione del percorso formativo, al fine di consentire a ciascun docente in periodo di prova di avvalersi pienamente di tutta l'offerta formativa in modo coerente e concretamente impattante sul proprio sviluppo professionale. **A tal fine, si raccomanda che il suddetto patto sia incentrato su azioni formative mirate al raggiungimento di quelle competenze non possedute dal docente in anno di prova, evitando di includere la ripetizione di laboratori con percorsi esperienziali già espletati precedentemente. Si auspica, di contro, che con il docente in prova si concordi opportunamente un percorso formativo che colmi le lacune e potenzi le competenze possedute per un gratificante apporto professionale, una volta completato il percorso.**

La struttura dei laboratori formativi (incontri a piccoli gruppi, con la guida operativa di un tutor-formatore) implica complessivamente la fruizione di 12 ore di formazione. Le attività si articolano, di norma, in 4 incontri in presenza della durata di 3 ore. Sulla base dei contenuti offerti, del livello di approfondimento, della dimensione operativa, potranno essere adottate soluzioni differenziate, con durata variabile dei moduli.

L'art.8, comma 4, del DM 226/2022 individua le aree trasversali utili alla strutturazione dei laboratori formativi, fermo restando che altri temi potranno essere inseriti in considerazione dei bisogni formativi di ogni contesto territoriale e delle diverse tipologie di insegnamento.

Le aree individuate sono le seguenti:

- attività di orientamento;
- ruolo dei docenti tutor e orientatore (nei percorsi di istruzione secondaria);
- gestione della classe e delle attività didattiche in situazioni di emergenza,
- tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curriculum;
- ampliamento e consolidamento delle competenze digitali dei docenti;
- inclusione sociale e dinamiche interculturali;
- bisogni educativi speciali;
- innovazione della didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento
- buone pratiche di didattiche disciplinari;
- gestione della classe e dinamiche relazionali, con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e cyberbullismo, discriminazioni;
- percorsi per competenze relazionali e trasversali;
- contrasto alla dispersione scolastica;

- insegnamento di educazione civica con particolare riferimento alla prevenzione e al contrasto delle dipendenze;
- valutazione didattica degli apprendimenti;
- valutazione di sistema (autovalutazione e miglioramento);
- educazione alla sostenibilità;

Si evidenziano iniziative nazionali promosse dal Ministero dell’Istruzione (anche in collaborazione con altri Enti pubblici e di formazione), che possono fornire un ulteriore ausilio alle attività di formazione dei docenti neoassunti, e tra le quali si citano:

la Piattaforma eTwinning disponibile all’indirizzo www.etwinning.net per favorire l’internazionalizzazione e l’innovazione dei modelli didattici e di apprendimento e la Piattaforma ELISA disponibile al link www.piattaformaelisa.it per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Visiting presso scuole innovative

A domanda degli interessati e per un massimo di n. 4.313 docenti (Allegato 1- Tabella) saranno programmate, a cura degli Uffici Scolastici Regionali, visite in presenza di docenti neoassunti, singolarmente o organizzati in piccoli gruppi, presso le scuole di accoglienza che si caratterizzano per una consolidata vocazione all’innovazione organizzativa e didattica. Le visite, per il loro carattere esperienziale di immersione nel quotidiano, dovranno essere capaci di suscitare motivazione, interesse, desiderio di impegnarsi in azioni di ricerca e di miglioramento e sono finalizzate a favorire il confronto, il dialogo e il reciproco arricchimento. Questa attività dovrà prevedere la durata massima di due giornate di full immersion nelle scuole accoglienti, pari ad un massimo di 6 ore per ognuna delle due giornate ed è considerata sostitutiva, relativamente alla sua durata, del monte-ore dedicato ai laboratori formativi.

c) Attività di peer to peer, tutoraggio e ruolo dei tutor e dei dirigenti scolastici (12 ore)

All’attività di osservazione in classe, disciplinata dall’art.9 del D.M. 226/2022, sono dedicate almeno 12 ore. Ad ogni docente in periodo di formazione e prova è affiancato un tutor di riferimento, individuato dal Dirigente scolastico attraverso un opportuno coinvolgimento del Collegio dei docenti e che dovrà seguire il docente nel percorso di formazione fin dal suo inizio. La figura del tutor accogliente assume particolare rilievo: assicura il collegamento con il lavoro didattico sul campo e si qualifica come “mentor” per gli insegnanti neoassunti, specie di coloro che si affacciano per la prima volta all’insegnamento.

L’attività di osservazione in classe, svolta dal docente in periodo di prova e dal tutor, è finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell’azione di insegnamento. L’osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli alunni, sulla costruzione di ambienti di apprendimento positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti.

Le sequenze di osservazione sono oggetto di progettazione preventiva e di successivo confronto e rielaborazione con il docente tutor e sono oggetto di specifica relazione del docente in periodo di prova. Alle attività di osservazione sono dedicate almeno 12 ore.

In relazione al patto di sviluppo professionale di cui all’articolo 5, possono essere programmati, a cura del dirigente scolastico, ulteriori momenti di osservazione in classe con il docente tutor o con altri docenti.

Durata e articolazione dell’attività

L’attività di osservazione si svolge in 12 ore, così suddivise:

- 3 ore di progettazione condivisa (tutor-docente in anno di prova);
- 4 ore di osservazione del neo assunto nella classe del tutor;
- 4 ore di osservazione del tutor nella classe del docente neo assunto;
- 1 ora di verifica dell’esperienza.

La suddetta articolazione è indicata nell’Allegato 1 “*Quadro di sintesi del percorso formativo per i docenti neoassunti*” alla [nota Miur n. 36167 del 5 novembre 2015](#).

Progettazione

L'attività di osservazione va preventivamente progettata, al fine di individuare le situazioni d'apprendimento che devono essere osservate.

L'attività può essere circoscritta con l'indicazione di indicatori-descrittori relativi a "cosa fa l'insegnante", a "cosa fanno gli allievi" e all'efficacia dei risultati attesi.

Situazioni d'insegnamento/apprendimento da osservare

Si elencano di seguito alcune situazioni d'insegnamento/apprendimento che possono essere oggetto di osservazione:

- Spiegazione
- Correzione di un compito scritto
- Conversazione/Discussione/Attività cooperativa
- Conduzione colloqui
- Lavori di gruppo
- Clima di classe
- Relazione educativa (osservabile in tutte le situazioni d'apprendimento e non)

Tale attività è correlata alla elaborazione del Portfolio online che si sostanzia nella progettazione e documentazione delle attività didattiche. L'attività didattica documentata nel Portfolio del docente servirà a connettere il lavoro svolto in classe con gli studenti, con la documentazione e riflessione sullo stesso svolta a distanza.

Il legame tra attività di osservazione e Portfolio, dunque, è costituito dalle attività didattiche che il docente in anno di prova è chiamato a progettare e svolgere in classe e a documentare online. Conseguentemente, nell'ambito del peer to peer, il docente svolgerà le attività didattiche che confluiranno nel Portfolio anche come U.D.A.

Per quanto riguarda la documentazione del percorso di peer to peer si rimanda ai seguenti documenti da compilare pubblicati sul sito dell'IC 8 di Modena:

1. Modello di Progettazione dell'attività
2. Modello di calendario peer to peer
3. Registro peer to peer
4. Scheda di osservazione peer to peer
5. Griglia per l'osservazione reciproca

Tutor e docente in anno di prova durante l'osservazione

Il tutor:

- Assicura il collegamento con il lavoro didattico sul campo e si qualifica come mentor per gli insegnanti neo-assunti.
- quando è osservato dal docente in anno di prova e formazione, *esercita l'attività professionale concordata con attenzione ai descrittori previsti* (USR Emilia Romagna);
- quando osserva il docente in anno di prova e formazione, *annota punti deboli, punti di forza, domande da porre e primi consigli da fornire al docente neo-assunto* (USR Emilia Romagna).

Il docente in anno di prova:

- quando è osservato dal tutor, *esercita l'attività professionale concordata con attenzione ai descrittori previsti* (USR Emilia Romagna);
- quando osserva il tutor, *annota gli elementi di qualità a lui ignoti riscontrati nell'attività del tutor, individua o fa ipotesi sul meccanismo che li ha prodotti, annota domande da porre al tutor; in seguito al confronto professionale che si instaura, compie un'autovalutazione della propria azione didattica in termini di punti deboli e punti di forza e di livello di soddisfazione* (USR Emilia Romagna).

Verifica dell'esperienza

Al termine dell'attività di osservazione, tutor e docente in anno di prova procedono alla verifica dell'esperienza.

La verifica dell'esperienza deve fondarsi sulla riflessione e sul mutuo scambio tra colleghi, in riferimento a quelle che la letteratura considera le dimensioni fondanti dell'insegnamento: progettuale, relazionale, metodologica, organizzativa e valutativa.

Relazione sull'attività svolta

L'attività di osservazione e di verifica dell'esperienza sono oggetto di una specifica relazione da parte del docente in anno di prova, relazione che confluisce nel portfolio professionale (redatto online nell'ambiente Indire).

La relazione può trattare i seguenti temi:

- vissuto personale durante l'esperienza di osservazione in classe;
- livelli di competenza riscontrati in sé e nel tutor nelle situazioni di apprendimento (in base ai descrittori prefissati);
- pratiche didattiche nuove apprese nei campi professionali previsti dal D. M. 850/2015 (competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche, relazionali, organizzative e gestionali);
- aree e competenze di miglioramento individuate;
- bisogni formativi individuati.

d) Attività da svolgere sulla piattaforma online (20 ore)

Nella piattaforma INDIRE (home del sito www.indire.it) si realizzeranno:

- analisi e riflessioni sul proprio percorso formativo a partire dal bilancio di competenze;
- l'elaborazione di un portfolio professionale che documenti la progettazione, la realizzazione e la valutazione delle attività didattiche e che sarà consegnato al Comitato di Valutazione e al dirigente scolastico dell'istituto di appartenenza;
- la compilazione di questionari per il monitoraggio delle diverse fasi del percorso formativo;
- la ricerca di materiali di studio, risorse didattiche, consultazione di siti dedicati messi a disposizione durante il percorso formativo.

Stesura portfolio professionale nel format online.

- 1) Nel corso del periodo di formazione il docente in periodo di prova cura la predisposizione di un proprio portfolio professionale, in formato digitale, che dovrà contenere:
 - uno spazio per la descrizione del proprio curriculum professionale;
 - l'elaborazione di un bilancio di competenze, all'inizio del percorso formativo;
 - la documentazione di fasi significative della progettazione didattica, delle attività didattiche svolte, delle azioni di verifica intraprese;
 - la realizzazione di un bilancio conclusivo e la previsione di un piano di sviluppo professionale.
- 2) Il portfolio professionale assume un preminente significato formativo per la crescita professionale permanente di ogni insegnante.

Periodi di servizio utili

L'art. 1 comma 116 della Legge 107/2015 dispone che il superamento del periodo di formazione e di prova sia subordinato allo svolgimento del servizio effettivamente prestato per almeno centottanta giorni, dei quali almeno centoventi per le attività didattiche.

Nei 180 giorni sono computate tutte le attività connesse al servizio scolastico, ivi compresi i periodi di sospensione delle lezioni e delle attività didattiche, gli esami, gli scrutini e ogni altro impegno di servizio. Sono esclusi i giorni di ferie, assenze per malattia, congedi parentali, permessi retribuiti e aspettativa. Deve essere computato anche il primo mese del periodo di congedo dal servizio per maternità. **In particolare, devono essere considerati, purché ricadenti in un periodo effettivo di servizio:**

- tutte le domeniche, i giorni festivi e le festività soppresse, le vacanze pasquali e natalizie;

- il periodo fra il 1° settembre e l'inizio delle lezioni, se sono previste attività di programmazione didattica;
- i periodi di interruzione dell'attività didattica dovuti a ragioni di pubblico servizio (chiusura scuole, lezioni...);
- i giorni dedicati agli esami e scrutini, compresi gli Esami di Stato, se il docente partecipa per la classe di concorso di insegnamento;
- il primo mese di congedo per maternità/interdizione dal lavoro per gravi complicanze;
- la frequenza di corsi di formazione e aggiornamento indetti dall'amministrazione scolastica;
- il servizio prestato in qualità di componente le commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre.

Nel conteggio dei 180 giorni NON sono da computare:

- I giorni di ferie, di assenza per malattia (compreso l'infortunio) e di aspettativa per ragioni familiari o altre aspettative (tranne quelle per le quali sia esplicitamente indicata nella legge che le istituisce la validità ai fini del periodo di prova);
- le vacanze estive;
- I periodi di congedo di maternità/interdizione dal lavoro (escluso il primo mese), di congedo parentale o di malattia del bambino, anche se retribuiti, previsti dal T.U. 151/2001;
- I permessi retribuiti e non retribuiti (es. congedo matrimoniale, permessi per motivi personali, per lutto, legge 104/92 ecc.).
- Nei 120 giorni sono considerati sia i giorni effettivi di lezione sia i giorni impiegati presso la sede di servizio e per ogni altra attività preordinata al migliore svolgimento dell'azione didattica, ivi comprese quelle valutative, progettuali, formative e collegiali.

Personale docente tenuto al periodo di prova e di formazione

- I docenti al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato, a qualunque titolo conferito, che aspirino alla conferma nel ruolo;
- I docenti per i quali sia stata richiesta la proroga del periodo di formazione e prova o che non abbiano potuto completarlo negli anni precedenti. In ogni caso la ripetizione del periodo comporta la partecipazione alle connesse attività di formazione, che sono da considerarsi parte integrante del servizio in anno di prova;
- I docenti che, in caso di mancato superamento del test finale e di valutazione negativa, devono ripetere il periodo di formazione e prova;
- I docenti per i quali sia stato disposto il passaggio di ruolo;
- I docenti vincitori di concorso, che abbiano l'abilitazione all'insegnamento o che l'acquisiscano ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del Decreto Legislativo del 13 aprile 2019, n. 59 e ss.mm., che si trovano al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato;
- I docenti assunti a tempo determinato in attuazione delle procedure di cui all'articolo 5, commi da 5 a 12, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74;
- I docenti assunti a tempo determinato in attuazione delle procedure di cui all'articolo 59, comma 9-bis, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73. Qualora il personale interessato abbia già esperito positivamente il periodo di formazione e prova nello stesso ordine e grado, sarà comunque tenuto ad acquisire i 5 CFU di cui all'articolo 18 del Decreto ministeriale 22 aprile 2022, n. 108.

Passaggio di cattedra, passaggio di ruolo

- Il passaggio di cattedra permette al docente di essere trasferito da una classe di concorso a un'altra, all'interno dello stesso ordine e grado di scuola purché in possesso della specifica abilitazione alla classe di concorso richiesta. Il docente che ha ottenuto passaggio di cattedra NON è tenuto a svolgere l'anno di formazione e la prova.

- Il passaggio di ruolo, invece, permette al docente in possesso della specifica abilitazione di essere trasferito da una classe di concorso a un'altra, di diverso ordine e grado di scuola. Il docente che si trovi in questa situazione è tenuto a effettuare nuovamente l'anno di formazione e la prova (C.M. Prot. N.36167 del 5/11/2015).

- Nel caso di rientro in un ruolo precedente per il quale si è già svolto l'anno di prova non è necessario ripetere l'anno di prova né la formazione.

I criteri per la valutazione del periodo di formazione e prova e il Colloquio finale

L'art.13 del DM 226/2022 stabilisce le procedure per la valutazione del percorso di formazione e fissa le scadenze temporali in cui queste dovranno svolgersi. Il percorso è rappresentato dall'Allegato A, che struttura i momenti di osservazione in classe da svolgersi da parte del Dirigente scolastico e del Tutor, evidenziando in maniera oggettiva le caratteristiche dell'attività didattica del docente neo-immesso. Le schede, debitamente compilate, entrano a far parte del materiale sottoposto al Comitato di valutazione. Nello specifico, il Comitato di valutazione, convocato dal Dirigente scolastico, compie la verifica delle competenze didattiche pratiche del docente in prova, traduzione delle conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche secondo quanto riportato nel Piano di sviluppo professionale, per l'espressione del parere sul superamento del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio attraverso il colloquio, nell'ambito del quale è svolto il test finale, che consiste, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del Decreto, "nella discussione e valutazione delle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria formulata dal tutor accogliente e nella relazione del dirigente scolastico, con espresso riferimento all'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso di formazione e periodo annuale di prova".

Il colloquio: Il docente lo sostiene innanzi al Comitato.

Il colloquio prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale e nelle schede di cui all'Allegato A, già in possesso del Dirigente scolastico e trasmessi preliminarmente (almeno cinque giorni prima della data fissata per il colloquio) allo stesso Comitato. Si suggerisce di attenzionare particolarmente, in questa fase, tutti gli elementi contestuali che in qualche modo hanno influito sul percorso esperienziale del docente in valutazione, della sua partecipazione alla vita della scuola, delle forme di tutoring e di ogni altro elemento utile a chiarire la personalizzazione del percorso formativo compiuto, invitando il docente stesso a "raccontare" e a "raccontarsi" al Comitato; dall'altro lato, vanno considerate le evidenze della capacità didattica, utilizzando gli indicatori e i descrittori dell'Allegato A come griglia di verifica del pieno possesso ed esercizio dello standard professionale. Nella sua formulazione, il test verterà sulle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria compiuta dal tutor accogliente e nella relazione del Dirigente scolastico, e riguarderà espressamente la verifica dell'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso formativo. Il test finale concorre, insieme con il colloquio, alla valutazione del percorso di formazione del docente in anno di prova.

Per un approfondimento riferito al periodo di prova e formazione dei neo-assunti nella regione Emilia si rimanda al seguente link

<https://www.miur.gov.it/formazione-in-ingresso-neoassunti>

Modena 23/01/2024

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Anastasia Cantile**